



## La signora in giallo

Nessun mistero: si chiama Sandra Quarantini e coltiva la reseda, pianta tintoria da cui ricava il colore del sole. E con cui sogna di fare rete

di Luca Martinelli

SANDRA COLTIVA IL COLORE GIALLO. A Belvedere Ostrense, provincia di Ancona, semina la reseda, una pianta tintoria: è l'unica a farlo, in tutta Italia. È una biologa molecolare e dottore di ricerca in Biotecnologie. «Ho scoperto il mondo delle piante tintorie nel 2014. Di ritorno da un periodo di ricerca post-dottorato in Turchia, vivevo in Trentino e stavo lavorando a nuovi progetti, uno in particolare dedicato all'uso della canapa come filato», racconta.

**Sandra Quarantini è nata a Brescia nel 1981 e dal 2016 si è trasferita in questo bel borgo marchigiano, a 250 metri sul livello del mare e a una ventina di chilometri dal mare di**

Senigallia, per realizzare il suo piano. La scoperta delle piante tintorie le ha cambiato la vita: «Me ne sono innamorata all'istante». Per trasformare l'idea in un progetto concreto è stato fondamentale partecipare nel 2015 al campus ReStartApp di Fondazione Edoardo Garrone, nato con l'obiettivo di rilanciare l'economia dell'Appennino formando giovani imprenditori. «Ho vinto il terzo premio» racconta Quarantini. Dopo la premiazione, e forte delle competenze acquisite, s'è trasferita a Belvedere Ostrense.

Qui ha sede ColorOff, Coloreria Officinale ([coloroff.it](http://coloroff.it)): oltre a «coltivare colori», infatti, Sandra Quarantini si occupa

## IMPRESE NATURALI



Nell'azienda agricola ColorOff (a Belvedere Ostiense, Ancona), alcuni momenti della lavorazione della reseda, la pianta da cui ricavare il giallo.

di tingere i tessuti. Valorizzando le sue competenze scientifiche: «La chimica del colore insegna a estrarre il pigmento dalla pianta per legarlo alla fibra, che sia seta, cotone o lana. Non ho abbandonato l'ambito per cui mi sono formata, anzi sono convinta che ciò di cui mi sto occupando sia esattamente "ricerca sul campo", coltivando una pianta che nessuno conosce e sperimentando il metodo migliore per farlo». Il campo di cui parla è a poche centinaia dalla casa-laboratorio e dal centro storico di Belvedere. Due ettari e mezzo di terra. La reseda si semina in autunno, racconta Sandra. Il ciclo della pianta è piuttosto lungo, dura sei mesi: il taglio (rigorosamente a mano, non esistono macchine adatte in commercio in Italia) avviene tra la fine di aprile e il mese di maggio, quindi c'è l'essiccazione e infine lo stoccaggio, per il quale ColorOff ha a disposizione un fienile fuori dal paese. Se nel 2018 ColorOff, che è un'azienda agricola, ha seminato reseda su un ettaro, nel 2019 la superficie è raddoppiata: «Ho stretto un accordo di collaborazione con un'impresa locale, che dimostra interesse per le colture innovative».

**Un accordo fondamentale e ricercato da tempo: colture come la reseda, e in generale le piante tintorie** (le più diffuse sono il guado, da cui si ricava il blu, e la robbia che tinge di rosso), hanno grandi potenzialità di sviluppo, e permetterebbero di riattivare terreni abbandonati in questa zona ai piedi dell'Appennino. L'obiettivo di Sandra Quarantini è, fin da subito, quello di fare rete: trovare partner agricoli è

fondamentale per poter dedicare più tempo alle fasi successive, che portano ColorOff a collaborare su alcune linee di prodotti con laboratori artigiani.

Ad esempio quella con Le Tintine, un'azienda di Seregno (provincia di Monza e Brianza) che realizza abiti in fibre biologiche certificate per bambini fino ai 4 anni. Oppure con WAO, che ha sede in provincia di Venezia e progetta, realizza e commercializza scarpe sostenibili. Dopo aver lanciato due modelli di sneakers in canapa e fibra di legno, con soles in gomma naturale degradabile all'80%, l'ultimo progetto riguarda un modello impermeabile di Econyl - Nylon rigenerato. WAO adotta un codice etico estremamente rigido, tutta la filiera è trasparente, e a ColorOff è affidata la colorazione delle fibre che è una delle fasi fondamentali nella produzione di scarpe. WAO sta completando l'iter per diventare B Corporation (B sta per benefit, ovvero un'azienda che sta riscrivendo il modo di fare impresa, ndr) e siamo stati selezionati da Fashion for Good per esporre le scarpe in canapa nel museo della moda sostenibile di Amsterdam. Prendono quattro progetti all'anno». Un bel prodotto è fondamentale per comunicare. E radicare un cambiamento. Ma è anche necessario un passaggio di tipo culturale, Sandra Quarantini ne è convinta: «Siamo abituati a pensare al colore in termini sintetici, vale a dire al colore ricavato dalle molecole di sintesi, ma quelli naturali hanno sfumature diverse. Sono un altro mondo». ■